

# Una risata ci salverà

Satira e libertà di espressione nel mondo arabo e musulmano

04 OTTOBRE 2015, CINEMA APOLLO, FERRARA

## RIASSUNTO

*Hani Abbas, fumettista siriano, Khalid Albaih, vignettista sudanese, e Nadia Khiari, disegnatrice tunisina, raccontano attraverso i loro disegni la battaglia verso la libertà di espressione nei loro paesi.*

**A**l cinema Apollo **Francesca Caferra** di La Repubblica ha introdotto un “altro” mondo arabo, diverso dalle bombe. È quello dei disegni di **Hani Abbas**, fumettista siriano, **Khalid Albaih**, vignettista sudanese, e **Nadia Khiari**, disegnatrice tunisina.

Tre artisti con storie e stili molto diversi che hanno in comune l'immediatezza e il coraggio. Vogliono arrivare a tutte le persone e denunciare le atrocità e le ingiustizie che affliggono molti paesi del mondo arabo, lasciando la propria casa e rischiando la vita.

I disegni di Hani Abbas sono in omaggio a **Akram Raslan**, il vignettista rapito e ucciso nelle carceri siriane per aver denunciato la dittatura di Bashir al-Assad. Con commozione Hani descrive la vignetta dedicata al collega siriano. Un disegno che gli ha fatto vincere il **Press Cartoonist Award** da parte della fondazione svizzera “Cartooning for peace”. “I regimi hanno più paura di un vignettista che di un intero esercito” – dice Hani – “perché riesce a far arrivare un'idea a tutte le persone e loro hanno paura della mente libera”. Hani non usa le parole nelle sue vignette, vuole che “il disegno permetta a tutti di sentirsi come esseri umani” senza differenze di religione, sesso, lingua.

**Khalid Albaih**, figlio di un dissidente sudanese, racconta la sua esperienza di denuncia su Internet, unico luogo in cui la sua battaglia verso la libertà può aver luogo senza essere soffocata. “Vorrei che questo cambiamento avvenga nella mente di tutti e che finalmente l'odio e la paura non siano più i nostri alleati”. Khalid, che illustra i suoi disegni sulla rete senza copyright, ha deciso di disegnare figure in stencil in modo che tutti possano riprodurli sui muri della propria città e portare un messaggio di libertà. “I social, da Facebook a Instagram, si stanno evolvendo verso la scomparsa della parola”, osserva Khalid. “Per questa ragione”, spiega, “è ancora più importante arrivare a tutti con le immagini che possano aprire le menti”.

**Nadia Khiari**, insegnante e disegnatrice, si è trovata chiusa in casa il 13 gennaio 2011, quando i sostenitori di Ben Alì, nel corso del suo ultimo discorso, festeggiavano in piazza la

promessa della rimozione della censura. Una messa in scena ironica e amara come il suo gatto – **Willis, il gatto di Tunisi** – che nasce proprio da un post che Nadia pubblicò in quei giorni su Facebook, diventando virale. “Conosco persone che sono morte per la libertà di espressione. Esercitare questa libertà è il minimo che possiamo fare”, spiega Nadia.

Quando la morte tocca Aylan, il bimbo siriano ritrovato sulla spiaggia di Bodrum in Turchia, Khalid e Hani mostrano i loro disegni, continuando a credere che “una cura che salvi l’umanità” e “i bambini che annegano non solo nel mare, ma anche nel sangue” possa esistere.

(Sara Campanella)



#### DICHIARAZIONI

*"I regimi hanno più paura di un vignettista che di un intero esercito, perché riesce a far arrivare un'idea a tutte le persone e loro hanno paura della mente libera"*

— Hani Abbas

*"I social, da Facebook a Instagram, si stanno evolvendo verso la scomparsa della parola"*

— Khalid Albaih

*"Conosco persone che sono morte per la libertà di espressione. Esercitare questa libertà è il minimo che possiamo fare"*

— Nadia Khiari

#### CONTATTI STAMPA



**Elena Giacchino**

Responsabile ufficio stampa  
e.giacchino@internazionale.it

(+39) 340 2682 776

📧 elena.giacchino1

🐦 Elenagiacchino



**Sarah De Pietro**



Addetta stampa s.depietro@consensoeu.com

(+39)3477710863

 noirsarah



Giulia Toschi

Addetta stampa

g.toschi@internazionale.it

(+39) 3494734404

 g\_toschi

 midorinome

---

#### PROFILO AZIENDALE INTERNAZIONALE 2015

Internazionale a Ferrara è il festival di Internazionale. Un weekend di incontri con giornalisti, scrittori e artisti provenienti da tutto il mondo.

Nel 2014, con 230 ospiti arrivati da trenta paesi, workshop, conferenze in live-streaming, mostre, concerti, proiezione di documentari, laboratori per bambini, Internazionale a Ferrara ha registrato 71.000 presenze, con un aumento di pubblico del 12% rispetto all'edizione precedente

L'ingresso agli eventi è gratuito, tranne quello ai documentari.

Tra gli [ospiti](#) delle edizioni passate: Natalie Nougayrède, Jayati Ghosh, Arundhati Roy, Bill Emmott, Dana Priest, Evgeny Morozov, Olivier Roy e Roberto Saviano.

Tutti gli eventi si svolgono nel [centro storico](#) di Ferrara dove è facile spostarsi a piedi o in bicicletta.

Nel corso degli anni si è provveduto a un progressivo abbattimento di tutte le barriere architettoniche nelle location del festival. Anche quest'anno, alcuni degli incontri saranno tradotti nella lingua dei segni italiana (LIS), al fine di integrare e migliorare i servizi offerti alle persone diversamente abili. In questo modo "Internazionale a Ferrara" si è configurato come il primo festival italiano completamente accessibile.

Dal 2009 inoltre il festival organizza il [premio](#) giornalistico Anna Politkovskaja, per ricordare la giornalista russa uccisa nel 2006.

Il festival, nato nel 2007, è organizzato da Internazionale in collaborazione con il comune e la provincia di Ferrara e la regione Emilia-Romagna.

Per informazioni scrivi a [festival@internazionale.it](mailto:festival@internazionale.it)



Internazionale 2015Area Stampa